Senato del Regno

N. 4.

Comitato segreto

Seduta del 5 Luglio 1879

Presidenza del Presidente
Vecchio

Il Sig. Presidente dichiara aperta la discussione generale sul Rendiconto delle spese dell'anno 1878, che fu già stampato e distribuito ai Sig. Senatori.

Il Questore Vitelleschi risponde alle diverse osservazioni fatte nella Relazione della Commissione di Contabilità interna, e passando a rassegna i singoli articoli delle spese ordinarie e straordinarie, dà su ciascuno le opportune spiegazioni e giustificazioni, mettendo in rilievo le non poche spese fatte per atti e per lavori straordinari che non poterono essere previsti all'epoca della compilazione del Bilancio. Ammette che le spese del Senato vanno di anno in anno aumentando, ma osserva che di questo aumento di spese sono cause principali, da

una parte, il cresciuto numero dei Sen
tori che frequentano il Senato; dall'al
tra, il palazzo stesso del Senato, che
ofsende un edifizio grande e vecchio,
abbisogna ad ogni momento di forti
riparazioni, e riesce così una fonte co
tinua di spese.

Il relatore Finali, premesso che la
Commissione di Contabilità non ha in
teso di muover critiche e censure alla
gestione della Questura e della Presiden
za, dei cui intendimenti è animato lo
spirito di una savia economia, non
può avere alcun dubbio, dichiara di
accettare le spiegazioni e giustificazioni
date dal Questore Vitelleschi, e si limita
ad esprimere il voto che la Presidenza
voglia accogliere e ridurre ad atto pra
tico nel tempo avvenire le idee che la
Commissione di Contabilità interna
si crede in dovere di suggerire e modo
di consiglio nella sua relazione, com
norme più sicure pel buon andamen
to di cosa pubblica amministrazio

Il Questore Vitelleschi risponde che l
Questura e la Presidenza non manch

ranno di tenere in conto i suggerimenti e i consigli dati dalla Commissione di Contabilità colla sua Relazione, dei quali ha già attuato con apposita deliberazione del Consiglio, quello scritto a pagina 2 della stessa Relazione relativo alle ordinazioni degli stampati, che devono essere fatte per iscritto, e per grande numero di fogli da tenersi in deposito.

Il Senatore Pantaleoni approva in ogni sua parte il Resoconto consuntivo delle spese, di cui si tratta; ma lamentando vivamente il ritardo che pur troppo si verifica nella pubblicazione dei resoconti delle sedute del Senato, prega caldamente la Presidenza a voler trovar modo che cessi un simile inconveniente.

Il Senatore Vitelleschi dice che di questo inconveniente, giustamente lamentato dal Senatore Pantaleoni, sono principalmente in colpa i Ministri, i quali distratti da mille affari ed occupazioni ritardano sempre o quasi sempre la restituzione delle cartelle conte-

---

nenti i discorsi da loro corretti.

Il Senatore Tabarrini avverte che la Presidenza, la quale più di una volta si è occupata di questo argomento, ha potuto convincersi che non occorrono provvedimenti nuovi, e che le norme le quali attualmente regolano questo servizio, possono bastare all'uopo quando siano rigorosamente osservate con tutte indistintamente gli Oratori, siano questi Ministri o semplici Senatori.

Il Senatore Finali, associandosi al giusto desiderio del Senatore Pandolfi che la pubblicazione dei resoconti delle sedute sia fatta colla massima sollecitudine subito dopo la seduta, suggerisce il rimedio eroico usato a Torino sotto la Presidenza del conte Sclopis, quello cioè di obbligare gli Oratori, compresi i Ministri, a correggere in una delle sale del Senato il loro discorsi la sera stessa della seduta, sotto minaccia che altrimenti la pubblicazione sarà fatta colle sole correzioni della Revi

sione.

Egli stesso poi dichiara che dopo gli esperimenti fatti in Senato colla macchina Michela ha potuto accorgersi di un sensibile miglioramento nelle cartelle rilasciate dalla nostra Stenografia, miglioramento che spiega come l'effetto naturale di quello spirito di emulazione, che non può non esser suscitato pel confronto nel corpo dei nostri Stenografi. E confidando che la detta macchina possa col tempo essere sostituita all'attuale sistema di stenografia, interroga il Questore Vitelleschi sugli intendimenti della Presidenza riguardo all'applicazione di detta macchina alle sedute del Senato.

Il Questore Vitelleschi risponde che in realtà gli esperimenti fatti colla macchina Michela, diedero risultato abbastanza soddisfacente, e che da questi animato le Questure del Senato e della Camera, coll'approvazione delle rispettive Presidenze, aprirono una scuola diretta dall'Ingegnere Gio-

vanni Michela per addestrare allievi nell'uso di detta macchina, la quale potrà probabilmente attuarsi nel Novembre nell'aula del Senato come sussidiaria all'attuale Stenografia, massime pei lunghi e non interrotti discorsi.

Il relatore Finali fa plauso alla iniziativa presa dalla Questura e dalla Presidenza per l'apertura di detta scuola di stenografia col metodo della macchina Michela, e ringrazia il Questore Vitelleschi delle date informazioni.

Nessun altro chiedendo la parola, il Sig: Presidente dichiara chiusa la discussione generale, e il Segretario Vigo dà lettura dei singoli articoli che si trovano nei Capi 1°, 2° e 3° della Parte prima "Spese ordinarie, e nel Capo unico della Parte seconda "Spese straordinarie.

I quali articoli sono approvati senza osservazioni.

Viene pure data lettura del Rapporto, il quale porta il seguente risultato

Entrate . . . L. 466,544.82
Spese . . . „ 462,541.60

Avanzo L. 4,003.22

da portarsi come residuo attivo in aumento d'entrata pel 1879; facendo di riscontro, come propone la Commissione di Contabilità, nello stesso Bilancio all'articolo di spesa pei lavori e le provviste straordinarie l'aumento di L. 4000, ed all'articolo delle spese impreviste l'aumento di L. 3.22.

Il Riepilogo abbrasi nel risultato suaspreso è approvato.

E in seguito all'approvazione del Rendiconto delle spese dell'anno 1878, che insieme alla Relazione della Commissione di Contabilità interna si terrà unito al presente Processo Verbale, il Senato, a proposta del Questore Vitelleschi, pronuncia la liberazione del suo Cassiere Sig. Giovanni Palcari per la gestione 1878, con che si dia caricamento tra le entrate dell'anno 1879 delle L. 4003.22, che costituiscono il risparmio sulle spese del

1848, giusta il succennato Riepilogo.

Il Questore Vitelleschi dà lettura di quella parte della Relazione della Commissione di Contabilità a pag: 2, che parla della spesa per la erezione del busto al Re Vittorio Emanuele nella grande aula del Senato, dalle parole „ Il rendiconto mostra „ sino alle altre inclusivamente „ del magnanimo datore dello Statuto „, e dice che la Presidenza non può accettare il rimprovero che le si fa con dette parole per non avere ancora fatto collocare nell'aula il busto di Vittorio Emanuele. E ciò perchè del ritardo fu unica cagione la persuasione in cui era la Presidenza, che ad onorare maggiormente la memoria del Gran Re fosse conveniente ed opportuno che il collocamento del busto fosse preceduto da una solenne deliberazione del Senato in seduta pubblica o segreta. E per secondare il desiderio ora espresso dal Questore Vitelleschi, il Sig: Presidente pone ai voti la proposta, nella quale s'accordano la

Presidenza e la Commissione di Contabilità, che sia collocato e conservato nell'Aula del Senato a titolo di onore un busto in marmo del Gran Re Vittorio Emanuele.

La quale proposta è approvata per acclamazione dall'intero Comitato.

Dopo di che il Sig: Presidente scioglie l'adunanza.

Approvato nella seduta dell'8 Dicembre 1870 (Cons: Presid.)

Il Presidente

Il Pro Segretario

L. Chiesa

SENATO DEL REGNO (N. XVI)

RELAZIONE DEI QUESTORI AL CONSIGLIO DI PRESIDENZA

SUL

Resoconto consuntivo delle spese fatte per conto del Senato durante l'esercizio 1878.

Signori! — Nel rassegnarvi il Rendiconto della gestione del Senato per l'anno 1878, vorremmo potervi dimostrare di esserci sempre mantenuti scrupolosamente colle spese entro i limiti delle somme stanziate a tutti gli articoli del Bilancio.

Senonchè circostanze fortuite ed affatto indipendenti dalla nostra volontà, delle quali a suo luogo vi daremo ragione, c'imposero più volte la necessità di ricorrere al fondo delle *spese impreviste* per sopperire, con regolari decreti di prelevamento, ai bisogni di somme maggiori che andavano di mano in mano affacciandosi ai varî articoli deficienti.

Tuttavia, malgrado queste deficienze verificatesi a parecchi articoli del Bilancio, fatto il confronto fra le entrate e le spese, la contabilità si chiuse coll'avanzo di lire 4,003 22 dovuto al non essersi per ora spesa la somma di lire 4000, stanziata per l'acquisto d'un busto in marmo alla gloriosa memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

Ciò premesso, eccovi, o Signori, le cifre del Bilancio e per sommi capi i motivi che occasionarono le varie differenze fra lo stanziato e lo speso ai singoli capitoli del Bilancio medesimo.

Stanziamento pel 1878 approvato dal Senato nel Comitato del 17 maggio ult.	L.	466,028 00
Spese totali occorse . . .	»	462,541 60
Avanzo . .	L.	3,486 40
a cui aggiungendo la somma dei proventi realizzati in più di quella preveduta e segnata alla parte attiva del Bilancio in	L.	516 82
risulta un avanzo totale di . .	L.	4,003 22

PARTE I. — *Spese ordinarie.*

Capo I. — *Personale.*

Somma stanziata	L.	171,576 64
» spesa	»	171,017 52
Avanzo . .	L.	559 12

Come si rileva dallo stato di Rendiconto N. 1, mentre le deficienze verificatesi agli articoli 3 e 5 di questo Capo vennero coperte mediante prelevamento di parte delle somme in avanzo agli articoli 1, 2 e 4 del Capo medesimo, si ottenne tuttavia una economia di lire 559 12.

E questa economia la quale, per la morte dell'usciere Caimotti avvenuta in ottobre, per la vacanza tuttavia esistente del 4° Revisore, e per non essersi totalmente esaurito il fondo *a disposizione della Segreteria, Questura e Stenografia*

per Amanuensi straordinari, avrebbe potuto riuscire maggiore, si ridusse a proporzioni molto più modeste a cagione di nuove spese occorse e per le quali, se pur se ne poteva facilmente presentire il bisogno, non era possibile stabilire *a priori* una somma tassativa, come ad esempio:

Le gratificazioni per servizi straordinari ad impiegati ed inservienti;

I sussidi ad impiegati ed inservienti per cause di malattia o di gravi infortuni di famiglia;

La gratificazione per una volta tanto al Capo usciere Raccagna collocato a riposo;

Gli aumenti ad indennità di residenza di impiegati ed inservienti per mutate condizioni di famiglia, o per lo sgombro dell'alloggio in Senato;

E finalmente per le spese maggiori occorse per i portieri delle tribune e giornalieri straordinari, dei quali uno si tenne in servizio per tutto l'anno, invece di otto mesi soltanto, come si era preventivato, e per compenso ad altri che, nella luttuosa circostanza delle morte del Re Vittorio Emanuele in gennaio, e per la piena del Tevere in novembre, prestarono di notte l'opera loro straordinaria.

Riassumendo pertanto e confrontando gli stanziamenti colle spese di questo Capo, senza ricorrere al fondo delle *spese impreviste*, ma attenendoci strettamente a quanto prescrive la Legge di contabilità generale dello Stato, abbiamo potuto, cogli avanzi risultati ad alcuni articoli di questo Capo stesso, provvedere alle deficienze degli altri ed ottenere nel complesso la suindicata economia di lire 559 12.

CAPO II. — *Stampa.*

Somma stanziata	L.	80,000 00
Somma in aumento con prelevamento dal fondo per le *spese impreviste*	»	3,054 02
Totale . .	L.	83,054 02
Somma spesa	L.	83,054 02

Come già ebbesi ad accennare nei Rendiconti dei precedenti esercizi in cui si verificò qualche disavanzo a questo Capo, riesce ognora difficile il poter prevedere la somma che può occorrere per la stampa, la quale sta sempre in ragione del maggiore o minor lavoro del Senato e conseguentemente della maggiore o minore quantità ed importanza dei progetti di legge e delle relazioni presentate. Epperò anche nell'ora decorso anno, essendo risultata insufficiente la somma stanziata a questo Capo, si è dovuto ricorrere al fondo delle *spese impreviste* e con regolare decreto di prelevazione delli 26 dicembre, N. 25, portare in aumento a quello stanziamento la somma deficiente di lire 3,054 02.

CAPO III. — *Materiale e spese diverse.*

Somma stanziata	L.	103,500 00
Somma in aumento con prelevazione dal fondo per le *spese impreviste*	»	15,447 58
Totale . . .	L.	118,947 58
Somma spesa . .	»	118,818 76
Avanzo . .	L.	128 82

Ad eccezione dell' art. 1 di questo Capo, *Provvista e mantenimento di mobili*, che presenta un lieve avanzo, a tutti gli altri articoli rimanenti riscontransi più o meno rilevanti deficienze, alle quali però si è potuto largamente sopperire con regolari prelevamenti fatti da fondo delle *Spese impreviste*, dei quali più sotto vi rassegniamo una particolareggiata nota, dopo di avervi indicato le cause precipue che motivarono, oltre l' esaurimento del fondo assegnato a ciascun articolo, le maggiori spese ad ognuno dei medesimi.

E cominciando dall' art. 2, *Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti*, si dovette portare al suo stanziamento un aumento di lire 873 54 per la rinnovazione di un numero di oggetti di vestiario per inservienti maggiore di quello che si poteva prevedere e che si dovette effettuare per decoro del servizio.

Allo stanziamento dell' art. 3, *Fuochi ed illuminazione*, si recò anche un aumento di lire 443. per maggiori spese verificatesi in tutta l' illuminazione, atteso il protrarsi delle sedute nell'anno decorso e per quella della accensione e spegnimento di tutti gli apparecchi, che si dovette incontrare, affidando a persona esperta dell' arte la responsabilità di questo delicato servizio, in sostituzione dell'uomo di fatica che ne era incaricato e che per motivi di salute ne dovette essere esonerato.

All'art. 4, *Provvista di oggetti di cancelleria*,

per la provvista straordinaria che, oltre le nostre previsioni, si dovette fare di una quantità di carta e buste listate in nero, in seguito del lutto assunto dal Senato per la morte del compianto Re Vittorio Emanuele e per un maggior consumo di quegli oggetti, stante gli accresciuti bisogni del servizio, si riscontrò la deficienza di lire 1962 44, che venne egualmente coperta con un equivalente aumento al suo stanziamento.

All' art. 5, *Biblioteca e giornali*, si accrebbe pure il suo stanziamento di lire 465 15 per non lasciare in sofferenza di così lieve somma un conto complessivo di opere acquistate negli ultimi mesi dell' anno e che non si credette per questa volta di stralciare riportandola all'esercizio successivo.

All' art. 6, *Manutenzione del fabbricato ed abbuonamento all' Acqua Pia*, l'aumento portato di lire 3002 34 oltre l' esaurimento del fondo assegnatovi, è dovuto principalmente a varî lavori impreveduti di somma necessità ed urgenza e che si riconobbero indispensabili per tutela della sicurezza del Palazzo e della sua conservazione.

Siffatti lavori consistettero in parte:

1° Nella chiusura di alcune finestre dei locali sotterranei del Palazzo sporgenti sulla via, protette in addietro soltanto dalle consuete inferriate e fatte ora munire di bandone in ferro affine di evitare il pericolo d' incendio e che vi si getti materia qualsiasi;

2° Nella rinnovazione e riparazione di tutti i parafulmini constatati guasti ed imperfetti dopo la caduta della folgore avvenuta la notte del 18 al 19 ottobre ultimo sulla parte di levante del Palazzo con devastazione di una parte del tetto;

3° Nella nuova costruzione dell' intera tubatura di quattro dei caloriferi, logora dal tempo e riconosciuta in istato di deperimento e non rispondente più al bisogno;

4° Nella costruzione di un nuovo sistema di ventilatoio per ottenere una maggiore aereazione dell'Aula, rimediando così alla mancanza d' aria che da ognuno si lamentava nella stagione estiva;

5° Nel ristauro e nella stuccatura e lucidatura dei pavimenti, in cattivissimo stato, delle Sale degli uffici, di alcuni passaggi e dei corridoi circolari dietro l'Aula;

6° Nella rinnovazione di buona parte delle condutture interne dell'acqua, che in quest'anno si verificò maggiore per continui guasti ed otturamenti prodotti dal tartaro;

7° Infine nelle opere necessarie al prosciugamento delle cantine ed altre riparazioni ai danni causati alle medesime dall'ingrossare del Tevere.

Per ultimo all' art. 7, *Spese diverse e di rappresentanza*, l' aumento arrecatovi fu di lire 8700 24, il quale, se può a prima giunta apparire grave, è però proporzionato alle spese eccezionali cui si dovette sopperire, quando si consideri che di fronte al primitivo stanziamento in lire 20,000, si spese per rappresentanze fuori di Roma la somma di lire 9457 89; per consumazione di generi della *buvette* lire 9773 05; e per servizi di vetture e cittadine lire 6057 30.

Riepilogando pertanto, tutte le deficienze che riscontransi a sei articoli di questo Capo furono, come si ebbe ad accennare, debitamente coperte con regolari prelevamenti dal fondo delle *spese impreviste* in aumento agli articoli medesimi, cioè:

All'art. 2 coi decreti n.	37 e 44	L.	873 54
» 3 »	26 e 29	»	443 87
» 4 »	1, 4, 16, 19, 24, 28, 30, 31	»	1962 44
All'art. 5 coi decreti n.	45 e 46	»	465 15
» 6 »	38, 39, 40, 41, 42.	»	3002 34
All'art. 7 coi decreti n.	2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 27, 32, 33, 34, 35, 36, 43.	»	8700 24

Totale somma in aumento al Capo III con prelevamenti dal fondo per le *spese impreviste* . . . . . L. 15,447 58

La qual somma, unita a quella in prima bilanciata di lire 103,500, fa ascendere il reale stanziamento a lire 118,947 58, con un avanzo però di lire 128 82 per economia risultata all'art. 1 di questo Capo medesimo.

PARTE II. — *Spese straordinarie.*

CAPO UNICO.

Somma stanziata	L.	110,951 36
Somma prelevata dall'art. 2 *Spese impreviste* per sopperire alle deficienze del Capo II e III . . .	»	18,501 60
Somma rimanente	L.	92,449 76
» spesa.	»	89,651 30
Avanzo . .	L.	2,798 46

Del secondo e del terzo articolo di questo Capo non occorre dirvene parola, imperocchè del fondo dell'art. 2, *Spese impreviste*, ci siamo valsi, meno l'avanzo che vi si riscontra e come vi abbiamo ripetutamente accennato, per sopperire alle deficienze del Capo II e III; e di quello stanziato all'art. 3 per far fronte, giusta la sua denominazione, al *rimborso al cassiere per maggiori spese occorse nel 1877*.

Rimane per conseguenza a darvi ragione delle spese occorse all'art. 1°, *Lavori e provviste straordinarie*, il cui fondo preventivamente vincolato per lire 70,000, malgrado che non si siano erogate in quest'anno le 4000 lire pel busto di Vittorio Emanuele, venne non solo esaurito nel totale suo stanziamento di lire 76,028, ma fu per cause fortuite oltrepassato per una somma di lire 3438 che si dovette prelevare sul fondo delle *spese impreviste*.

Epperò, giusta quanto vi accennavamo rispetto a quest'art. 1° nel nostro progetto di Bilancio, noi abbiamo pagato col fondo medesimo tutte le spese inerenti ai funerali ed al lutto per S. M. Vittorio Emanuele; — le nuove medaglie in oro coll'effigie di S. M. Umberto I; — i tappeti e le guide rinnovate nelle sale superiori; — il busto in marmo del compianto Senatore Sclopis; — il ritratto a olio di S. M. Umberto I, collocato nell'Aula, e la ristampa dei discorsi e proclami di S. M. Vittorio Emanule.

Ma siccome alcune di queste spese superarono la somma che per esse si era stanziata, come quella della ristampa dei discorsi e proclami suddetti che ascese a lire 14,127, mentre in preventivo era a quest'articolo imputato per 12,000 lire, ed altre ne occorsero durante l'anno che non si potevano prevedere, quali sono:

1. I lavori d'ingrandimento del Corpo di guardia, resisi necessari per l'installamento nel medesimo di un picchetto fisso di guardia, tenuto a vegliare continuamente alla sicurezza del Palazzo, e che ascesero a lire 2000 circa.

2. L'acquisto di un Motore orizzontale a gas per far salire l'acqua nei cassoni e per dar movimento ai ventilatori dell'Aula, il cui importo, giusta la vostra deliberazione del 26 dicembre scorso, si ebbe a pagare per metà in lire 2750 coi fondi del 1878.

3. Finalmente, oltre varie piccole spese delle quali reputiamo inutile darvi i dettagli, la somma di lire 3000 che accordaste all'Ingegnere Gabet, dietro vostra deliberazione delli 10 dicembre suddetto, a tacitazione di ogni sua pretesa per lavori eseguiti precedentemente in Senato. Così avvenne che oltre d'essersi assorbita la somma di lire 6028 assegnata a questo articolo in più di quella già tassativamente impegnata, ne risultò anche il summenzionato disavanzo di lire 3438.

Giustificatavi per tal modo la somma in più spesa a questo articolo, rimane evidente, o Signori, come a fronte della cifra stanziata ne sia emerso a questo Capo il lieve avanzo di lire 2798 46.

Riepilogando ora le varie economie del Bilancio abbiamo:

L'avanzo al Capo I° di . . .	L.	559 12
Quello al Capo III (pareggiati ben inteso i disavanzi colle somme prelevate dalle *spese impreviste*) di .	»	128 82
E l'altro al Capo unico della Parte seconda di	»	2,798 46
Totale .	L.	3,486 40
Al quale aggiungendo la somma di	»	516 82
per maggiori proventi realizzati, ne consegue il totale avanzo di cui nell'esordire di questa Relazione di .	»	4,003 22

Persuasi, o Signori, d'avervi ampiamente data ragione delle singole spese della gestione del 1878, noi vi preghiamo che vogliate approvare il presente Rendiconto, e mandarlo alla Commissione di contabilità interna, acciò ne riferisca al Senato per la sua sanzione, dichiarando

il Cassiere liberato della sua gestione 1878, previo il caricamento del riferito avanzo di lire 4003 22, da portarsi, quale residuo attivo del 1878, in aumento al Bilancio 1879, assegnando lire 4000 all'art. 1 della Parte straordinaria per l'acquisto del busto di Vittorio Emanuele e le rimanenti lire 3 22 all'art. delle *spese impreviste*.

Addì 4 aprile 1879.

I Senatori Questori
F. NOBILI-VITELLESCHI.
A. CHIAVARINA.

Il Consiglio di Presidenza nella sua seduta del 4 corrente, sentita la Relazione dei Senatore Questori sul Rendiconto delle spese fatte per servizio del Senato nel 1878, ed esaminati i relativi stati, riconoscendo l'esattezza e la regolarità del Conto, lo approva, e lo manda alla Commissione di Contabilità interna per il suo esame e per la Relazione al Senato.

Roma, addì 8 aprile 1879.

Il Senatore Segretario
L. CHIESI.

N. 1.

RENDICONTO

delle spese dell'anno 1878

Rendiconto delle spese per l'anno 1878.

Numero degli articoli	DESIGNAZIONE DEI SERVIZI	SOMMA stanziata	AUMENTO degli articoli e delle spese aggiunte in seguito di quelle fatte nelle spese ripartite	REALE stanziamento	SOMMA spesa	AVANZO	DEFICIENZA
	PARTE PRIMA — *Spese ordinarie.*						
	CAPO I. — Presidenza.						
1	Segreteria, Revisione e Stampa, Cassiera e Biblioteca L.	69,938 32	» »	69,938 32	66,111 28	3,817 04	» »
2	Corpo Stenografico »	41,753 32	» »	41,753 32	42,403 04	650 04	» »
3	Uscieri, Commessi ed altri inservienti »	49,989 »	» »	49,989 »	52,179 49	» »	2,189 49
4	Assegnamenti diversi »	4,365 »	» »	4,365 »	4,864 88	» 12	» »
5	Giornalieri straordinari e portieri giornalieri alle tribune »	5,769 »	» »	5,769 »	5,958 »	» »	188 »
		171,576 64	» »	171,576 64	171,617 32	4,070 52	2,417 49
					Totale avanzo L.	1,653 03	
	CAPO II. — Stampa.						
Unico	Atti parlamentari e stampati diversi »	80,000 »	3,054 02	83,054 02	83,054 02	» »	» »
	CAPO III. — Materiale e spese diverse.						
1	Provvista e mantenimento di mobili L.	16,000 »	» »	16,000 »	15,871 18	128 82	» »
2	Vestiario per gli uscieri ed inservienti »	6,500 »	873 54	7,373 54	7,373 54	» »	» »
3	Fuochi ed illuminazione »	18,000 »	443 67	18,443 67	18,443 67	» »	» »
4	Provvista di oggetti di cancelleria »	5,000 »	1,002 44	6,002 44	6,002 44	» »	» »
5	Biblioteca e giornali »	24,000 »	461 15	24,461 15	24,461 15	» »	» »
6	Manutenzione del fabbricato ed abbellimento all'acqua Pia »	14,000 »	3,602 34	17,602 34	17,602 34	» »	» »
7	Spese diverse e di rappresentanza »	20,000 »	8,800 24	28,800 24	28,800 24	» »	» »
		103,500 »	15,447 74	118,947 74	118,959 74	128 82	» »
					Totale avanzo L.	128 82	
	PARTE SECONDA — *Spese straordinarie.*						
	CAPO UNICO.						
1	Lavori e provviste straordinarie L.	76,028 »	3,438 »	79,466 »	79,466 »	» »	» »
2	Spese ingeneriate »	(*) 24,708 66	» »	» »	» »	2,708 46	» »
3	Rimborso al cassiere per maggiori spese occorse nell'anno 1877 »	10,185 »	» »	10,185 »	10,185 30	» »	» »
		110,951 30	3,438 »	89,651 30	89,651 30	2,708 46	» »
					Totale avanzo L.	2,708 46	

(*) Da questa finale si prelevarono L. 21,999 96 per coprire le deficienze dell'articolo unico capo II, degli articoli 2, 3, 4, 5, 6 del Capo III, e dell'articolo 1° del Capo unico - Parte Straordinaria.

RIEPILOGO

		ENTRATE		SPESE	
Entrate	Esatte dal Tesoro in conto dotazione L.	400,000 »	» »		
	Proventi portati in bilancio »	6,028 »	» »		
	Proventi realizzati in più »	516 82	» »		
Spese	Parte I. Capo I. L.		» »	171,617 52	
	» II. » II. »		» »	83,054 02	
	» II. » III. »		» »	118,959 76	
	Parte II. Capo unico »		» »	89,651 30	
	Entrate L.	406,544 82		462,543 60	
	Spese »	462,543 60		» »	
	Totale avanzo L.			4,093 22	

N. 9.

RENDICONTO

delle entrate e delle spese del 1878

Rendiconto del

DATA			ENTRATA						
1	Gennaio	1878	Esatto dalla Tesoreria provinciale 1° Abbuonconto				L.	25,000	»
28	Gennaio	»	Id.	id.	2°	id.	»	20,000	»
7	Febbraio	»	Id.	id.	3°	id.	»	30,000	»
1	Marzo	»	Id.	id.	4°	id.	»	15,000	»
26	Marzo	»	Id.	id.	5°	id.	»	20,000	»
9	Aprile	»	Id.	id.	6°	id.	»	20,000	»
20	Aprile	»	Id.	id.	7°	id.	»	30,000	»
4	Maggio	»	Id.	id.	8°	id.	»	10,000	»
20	Maggio	»	Id.	id.	9°	id.	»	30,000	»
21	Giugno	»	Id.	id.	10°	id.	»	30,000	»
2	Luglio	»	Id.	id.	11°	id.	»	20,000	»
11	Luglio	»	Id.	id.	12°	id.	»	30,000	»
17	Luglio	»	Id.	id.	13°	id.	»	20,000	»
7	Agosto	»	Id.	id.	14°	id.	»	30,000	»
14	Ottobre	»	Id.	id.	15°	id.	»	20,000	»
28	Ottobre	»	Id.	id.	16°	id.	»	15,000	»
21	Novembre	»	Id.	id.	17°	id.	»	20,000	»
13	Dicembre	»	Id.	id.	18°	id.	»	20,000	»
23	Dicembre	»	Id.	id.	19°	id.	»	55,000	»
						TOTALE esatto dalla Tesoreria	L.	460,000	»

Proventi.

Pigione degli alloggi d'impiegati ed inservienti	L.	3,427	32	
Pigione del locale ad uso della tipografia	»	2,600	»	
Vendita d'oggetti fuori d'uso	»	500	»	
Rimborso di due spese portate in uscita	»	17	50	
Proventi realizzati . . .	L.	6,544	82	6,544 82
TOTALE . . .	L.			466,544 82

l'anno 1878

	SPESA					
	PARTE I. — Spese ordinarie.					
	CAPO I. — PERSONALE.					
1	Segreteria, Revisione e Stampa - Questura - Biblioteca	L.	66,111	26		
2	Corpo Stenografico	»	42,403	98		
3	Uscieri, Commessi ed altri Inservienti	»	52,179	40		
4	Assegnamenti diversi	»	4,364	88		
5	Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle Tribune	»	5,958	»		
			171,017	52	171,017	52
	CAPO II. — STAMPATI.					
Unico	Atti parlamentari e Stampati diversi	L.	83,054	02	83,054	02
	CAPO III. — MATERIALE E SPESE DIVERSE.					
1	Provvista e mantenimento di mobili	L.	15,871	18		
2	Vestiario per gli Uscieri ed Inservienti	»	7,373	54		
3	Fuochi ed Illuminazione	»	18,443	87		
4	Provvista d'oggetti di Cancelleria	»	6,962	44		
5	Biblioteca e Giornali	»	24,465	15		
6	Manutenzione del fabbricato e abbuonamento all'acqua Pia	»	17,002	34		
7	Spese diverse e di rappresentanza	»	28,700	24		
			118,818	76	118,818	76
	PARTE II. — Spese straordinarie.					
	CAPO UNICO.					
1	Lavori e provviste straordinarie	L.	79,466	»		
2	Spese impreviste	»	»	»		
3	Rimborso al Cassiere per maggiori spese nel 1877	»	10,185	30		
			89,651	30	89,651	30
	TOTALE spese.			L.	462,541	60
	In Cassa a Bilancio			»	4,003	22
	TOTALE			L.	466,544	82

SENATO DEL REGNO (N. XVI-A)

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTABILITÀ INTERNA

composta dei Senatori

BONCOMPAGNI-OTTOBONI, CAVALLINI, MARTINELLI, DE CESARE e **FINALI** *Relatore*

SUL

Resoconto delle spese fatte durante l'esercizio 1878

Signori Senatori. — Abbiamo l'onore di riferirvi intorno al *Rendiconto delle spese fatte nel 1878*, rassegnato dai Questori al Consiglio di Presidenza, e da questo trasmesso a noi colla sua approvazione, ai sensi dell'art. 2 del nostro Regolamento di contabilità interna.

In quattro articoli della parte ordinaria della spesa, questa fu inferiore alle previsioni del Bilancio; e sono nel cap. I, l'art. 1, *Personale della Segreteria, Revisione (della) Stampa, Questura e Biblioteca*, per. . . . L. 2517 06

L'art. 2, *Personale del Corpo stenografico* . . . . . » 459 34

L'art. 3, *Assegnamenti diversi*. » 12

E nel cap. III, l'art. 1, *Provvista e mantenimento di mobili* . . . » 128 82

L. 3105 34

Furono invece deficienti le previsioni degli altri nove articoli di spesa ordinaria, cioè nel cap. I, l'art. 3, *Uscieri, Commessi ed altri Inservienti*, per . . . . . L. 2,219 40

e l'art. 5, *Giornalieri straordinari e Portieri giornalieri alle tribune* » 198 —

nel cap. II, l'unico articolo, *Atti parlamentari e stampati diversi* . » 3,054 02

nel cap. III, l'art. 2, *Vestiario per gli uscieri ed inservienti* . . » 873 54

Da riportarsi L. 6,344 96

Riporto L. 6,344 96

il 3°, *Fuochi ed illuminazione* . » 443 87

il 4°, *Provvista d'oggetti di cancelleria* . . . . . » 1,962 44

il 5°, *Biblioteca e giornali* . . » 465 15

il 6°, *Manutenzione del fabbricato e abbonamento all'acqua* . . » 3,002 34

e il 7°, *Spese diverse di rappresentanza* . . . . . » 8,700 24

L. 20,919 —

Compensate queste deficienze cogli avanzi, nella parte ordinaria del Bilancio resta tuttavia una deficienza di lire 17,813 66, alla quale ha sopperito il fondo per le *Spese impreviste*, iscritto all'art. 2 nella parte straordinaria.

In questa all'art. 1°, *Lavori e provviste straordinarie*, la occorrenza si elevò da lire 76,028 a lire 83,466 (di cui 79,466 spese e 4000 da spendere) con una deficienza di lire 7428, alla quale ha sopperito pure il fondo delle *Spese impreviste*. Se non che le due deficienze della parte ordinaria e della straordinaria, sommando a . . . . . L. 25,251 66

il fondo per le spese impreviste in » 24,738 06

sarebbe stato deficiente di . . L. 513 60

Ma essendosi nelle entrate per i proventi diversi realizzate al di là delle previsioni . . . . . L. 516 82

In definitiva si ha un civanzo di L. 3 22

Il rendiconto mostra invece un avanzo di lire 4003 22, il quale per lire 4000 è soltanto apparente, dovendosi questa somma trasportare come residuo attivo nel Bilancio 1879, per la spesa occorrente, e già messa in computo nello stanziamento del 1878 (Parte 2ª, spese straordinarie, art. 1), alla erezione del busto al Re Vittorio Emanuele nella grande Aula delle nostre adunanze. Noi, per verità, avremmo desiderato che non fosse trascorso più d'un anno senza adempiersi il voto del Senato; e lodiamo ora il divisamento di trasportare il fondo nel 1879, anzi che farlo andare in risparmio, avvertendo che nella parte straordinaria di questo Bilancio dovrà essere trasportato un residuo passivo per eguale somma. Ci auguriamo che non faccia d'uopo simile trasporto dal 1879 al 1880, giacchè troppo a noi tardi, e siam certi d'avere consenzienti tutti i Colleghi, di veder sorgere nell'Aula l'effigie del glorioso fondatore della Patria, che dovrà starvi perpetuamente con quella del magnanimo datore dello Statuto.

Della tenuta delle scritture e della documentazione delle spese, ci è grato dichiararvi che tutto è in buona regola; e giacchè l'esercizio si chiude con un avanzo, il quale per la sua tenuità non si manda alle economie, ma si trasporta anch'esso ai residui attivi del corrente anno, potremmo lasciare per avventura a questo punto il nostro compito; ma ci parve che nel vostro mandato, oltre alla revisione aritmetica e contabile, stia anche l'esame dell'andamento amministrativo. Questo esame o si fa in questa occasione o non si fa mai; e può essere non inutile del tutto, quando conduca a suggerire qualche accettevole riforma. Giova poi sempre come norma ai preventivi de'futuri esercizi. Ci limiteremo peraltro a poche e brevi osservazioni.

Una generale è questa, che essendo stato scarso il numero delle sedute e piccolo il volume degli atti, poteva presumersi che il fondo per le spese impreviste non sarebbe stato esaurito. Nè le straordinarie contingenze dell'anno offrirebbero di per sè interamente ragione al fatto d'essere usciti dai termini delle previsioni, giacchè quelle contingenze erano quasi tutte note allorquando il Bilancio del 1878 fu proposto e votato, e furono gli stanziamenti ad esse commisurati. Ci pare quindi che dovrebbe inferirsi o che la previsione del fabbisogno fosse inferiore al giusto, o che sulle spese variabili, fra le quali vanno annoverate tutte quelle per le quali gli stanziamenti furono insufficienti, il numero delle sedute, la quantità del lavoro, la frequenza dei Senatori abbiano poca o punto influenza.

Siccome nè l'una nè l'altra ipotesi sapremmo del tutto ammettere, crediamo desiderabile che il Resoconto del 1879 dia delle singole resultanze più adeguate ragioni, di quelle che in questo del 1878 si trovino.

Ed ora passiamo a qualche osservazione particolare, che potrebbe condurre a non ispregevoli economie nella spesa per gli *Atti Parlamentari* e gli *stampati diversi*, e in quella per la *Biblioteca e i Giornali*.

Rispetto agli stampati diversi notiamo che di alcuni fu forse eccessivo il numero, com'è dell'*Elenco* dei Senatori, quello a libro, che fu composto e stampato cinque volte nell'anno; e che di altri stampati dei quali l'uso è continuo si fecero piccole ordinazioni, pagandosi i più alti prezzi della tariffa stabilita colla tipografia, graduati nell'ordine inverso del numero dei fogli, invece di fare le ordinazioni per grande numero di fogli, che si terrebbero in deposito. Stimiamo quindi necessario dare migliori norme alle ordinazioni degli stampati, le quali dovrebbero sempre essere fatte per iscritto.

Fra le spese occorse per la Biblioteca e pei giornali, una è di lire 2000 per l'acquisto di 400 copie d'un volume intitolato: *Nuova collezione delle leggi e dei decreti, annata 1878*, del quale il Senato deliberava l'acquisto nella presunzione che sarebbe stato di molta utilità e di comodo il possederlo. Ma per nostro avviso la pubblicazione di quel volume non corrispose all'aspettazione, e non crediamo che desso franchi la spesa. Le lire 2000 potrebbero quindi, se non andare in risparmio per l'avvenire, accrescere la dotazione effettiva della Biblioteca, la cui ricchezza non fu per certo accresciuta dalle centinaia di copie di quell'unico volume distribuito ai Senatori; ondechè la spesa dovrebbe esser messa in più congrua sede, anche se diverso dal nostro fosse il giudizio del Senato intorno all'utilità della Collezione, di cui il volume dell'annata 1878 fu un saggio.

Molta parte della spesa fatta col fondo iscritto al capo II nell'articolo unico, *Atti parlamentari*

e stampati diversi, non riguarda gli Atti parlamentari, che consistono essenzialmente di progetti di legge, relazioni e discussioni; negli stampati diversi sono compresi, p. e., tutti i modelli stampati, che servono alla corrispondenza, e che forse anderebbero più propriamente tra gli oggetti di cancelleria. Ora ci sembra opportuno che sia messa in evidenza la spesa che si fa per gli *Atti parlamentari* e quella per gli *stampati diversi;* e quindi proponiamo che nel progetto di Bilancio del 1880 quelle due spese siano iscritte, se non in due separati articoli, con due lettere diverse nello stesso articolo. Quantunque poi il Bilancio del 1879 non abbia quella distinzione, potrà il Rendiconto di quest'anno, senza grave difficoltà, farla in qualche modo figurare.

Premesse queste osservazioni, proponiamo l'approvazione del Rendiconto del 1878, come segue:

Entrate		L. 466,544 82
Spese pagate . .	L. 462,541 60	
» trasportate.	» 4,003 22	
	L. 466,544 82	
		L. 466,544 82

PAREGGIO

Conto di Cassa

Introiti	L. 466,544 82
Esiti	» 462,541 60
Fondo di Cassa	L. 4,003 22

da portarsi come residuo attivo in aumento d'entrata pel 1879; facendo di rincontro nello stesso Bilancio all'articolo di spesa pei lavori e le provviste straordinarie l'aumento di lire 4000, ed all'articolo delle spese impreviste l'aumento di lire 3 22.

Addì 1° giugno 1879.

G. FINALI, *relatore*.